

Abstract: Dissesto idrogeologico tra responsabilità e giustizia climatica

Emma A. Imparato, università di Napoli, l'Orientale.

La gestione del rischio idrogeologico abbraccia un'ampia gamma di strategie, dalla previsione dei pericoli e delle vulnerabilità delle alluvioni e quindi dalla valutazione quantitativa e qualitativa del rischio, essenziale nella pianificazione regionale, come dimostra il caso della Campania, agli effetti sociali e alle misure e agli strumenti di riduzione del rischio. La valutazione dei rischi da dissesto idrogeologico deve considerare il fenomeno nei sistemi socio-ecologici-tecnologici interconnessi su scala non solo temporale ma anche spaziale in senso ampio dovendosi valutare il rischio in connessione con le cause che producono il dissesto (tra i quali il consumo di suolo, i cambiamenti, le politiche urbanistiche) ma anche con le grandi opere e infrastrutture. Tutto ciò implica inevitabilmente lo sviluppo di una giustizia climatica. Tuttavia, come emergerà dalla nostra breve relazione, non solo manca ancora una 'pianificazione integrata' ma non è neanche disciplinato un regime di responsabilità integrata, specifica ed esclusiva, ricorrendosi tutt'oggi a istituti del diritto processuale riguardanti fenomeni più generali come quello della responsabilità civile per custodia.